

1 &2 RE

Messaggio dodici

Vivere una vita vittoriosa regnando nella vita per diventare la Nuova Gerusalemme quale città della vita

Lettura dalle Scritture: Rom. 5:10, 17, 21; 14:17-18;
Mar. 4:26-29; Luc. 17:21; Mat. 24:14

- I. L vita cristiana genuina è la vita di un vincitore e tutti i vincitori nel Nuovo Testamento dovrebbero essere dei re che hanno ottenuto l'abbondanza della grazia e del dono di giustizia per regnare in vita—Rom. 5:17:**
- A. In qualità di profeti e sacerdoti ordinati da Dio, siamo anche re che permettono a Dio di governare in noi e per mezzo di noi al di sopra dei Suoi nemici; i credenti nel Nuovo Testamento dovrebbero essere l'adempimento della tipologia dei re, sacerdoti e profeti nell'economia di Dio:
 - 1. Nel Nuovo Testamento tutti i credenti sono salvia per essere re e sacerdoti; quando i sacerdoti parlano per Dio, diventano i portavoce di Dio, il mezzo di trasmissione di Dio, e questi sono i profeti—1Pi. 2:5, 9; Apo. 1:6; 20:6; 22:3-5; 1Co. 14:12, 24-25, 31.
 - 2. Profetizzare (parlare Cristo nelle persone) ci rende vincitori; profetizzare è la funzione dei vincitori—v. 4b; 1Pi. 4:10-11; Att. 5:20 e nota a piè di pagina 2.
 - B. Se non abbiamo raggiunto il livello di un re nella nostra vita cristiana, siamo ancora al di sotto dello standard appropriato; potremmo dire che godiamo di Cristo, ma in quale misura, o grado, godiamo di Cristo?
 - C. Il nostro godimento di Cristo potrebbe essere alto solo "pochi centimetri", ma Cristo è illimitato; il nostro godimento di Cristo dovrebbe raggiungere il livello della regalità; abbiamo bisogno di ricevere grazia sopra grazia a tal punto in cui la grazia regna in noi affinché possiamo essere ottimi maggiordomi della multiforme grazia di Dio—Fil. 3:13; Gio. 1:16; Rom. 5:21; 1Pi. 4:10; Efe. 3:2.
 - D. La salvezza complete di Dio è per la nostra salvezza nella vita di Cristo per poter regnare in questa vita mediante l'abbondanza della grazia e del dono di giustizia (Rom. 5:10, 17, 21); il dono di giustizia è la redenzione giuridica di Dio applicata a noi in modo pratico; la grazia è Dio

stesso come nostro approvvigionamento sufficiente per la nostra salvezza organica.

II. Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia, è un libro inerente ai vincitori; nei capitoli 2 e 3, il Signore effettua una chiamata settupla per noi, i Suoi credenti, i discendenti spirituali del nostro grande padre Abrahamo per essere i Suoi vincitori (2:7, 11, 17, 26; 3:5, 12, 21), coloro che vincono sul caos satanico (cf. Col. 1:17b, 18b, 10) e trionfano nell'economia divina (Rom. 8:37; 2Co. 2:14):

- A. Secondo il punto di vista di Dio ci sono quattro razze principali: la razza di Adamo, la razza di Abrahamo secondo la carne (Gen. 13:16), la razza di Abrahamo secondo lo Spirito (15:5; Gal. 3:7, 29) e la razza dei vincitori; dovremmo dichiarare che apparteniamo alla razza dei vincitori esercitando il nostro spirito di fede (2Co. 4:13).
- B. Il libro di Apocalisse ci mostra che senza i vincitori Cristo non ha alcun modo di tornare; sappiamo che Cristo è la nostra via (Gio. 14:6a), ma dal profondo del nostro cuore, Cristo vuole dire ai vincitori che essi sono la Sua via; i vincitori sono la via affinché Cristo ritorni (Apo. 19:7-9; Sal. 45:13-14).
- C. Lasciate che Dio vi benedica per fare di voi un vincitore oggi, vivendo una vita per regnare; quest'unica benedizione è la benedizione eterna del Dio Triuno che Si dispensa in noi per il nostro godimento—Num. 6:22-27; 2Co. 13:14; Efe. 1:3; Gal. 3:14.

III. Affinché regniamo in vita per essere i vincitori del Signore, dobbiamo vedere che siamo stati rigenerati con una vita divina, spirituale, celeste, regale e reale; il Signore disse: “Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme in terra” — Mar. 4:26; 1Gi. 3:9:

- A. Questo seme è il seme della vita divina (v. 9; 1Pi. 1:23) piantato nei credenti, ciò indica che il regno di Dio, che è il risultato e obiettivo del Vangelo del Signore, e la chiesa in quest'età (Rom. 14:17) sono una questione di vita, la vita di Dio, che fiorisce, cresce, porta frutto, matura e produce il raccolto (1Co. 3:6-9; Apo. 14:4, 15-16).
- B. Il regno di Dio è Cristo stesso (Luc. 17:21); in qualità di Dio Triuno nell'umanità (Col. 2:9), Egli è il seme, “il gene”, del

regno di Dio per essere seminato nel popolo eletto di Dio così da poter crescere in loro ed essere espresso da dentro di loro per svilupparsi fino a diventare il reame del dominio di Dio (Mar. 4:26-29; 1Co. 3:9).

C. L'elemento intrinseco di tutto l'insegnamento neotestamentario è che il Dio Triuno Si è incarnato per essere seminato nel Suo popolo eletto e per essere sviluppato in loro allo scopo di diventare un regno; l'obiettivo di Dio è il pieno sviluppo del regno di Dio:

1. Nei vangeli abbiamo il seme del regno che viene piantato, il gene—Mar. 4:3, 14; Mat. 9:35.
2. In Atti abbiamo la propagazione e diffusione di questa semina da parte di migliaia di seminatori che hanno ricevuto il seme, il gene, del regno—6:7; 12:24; 19:20.
3. Nelle epistole vediamo la crescita del seme, il gene, del regno—1Co. 3:6, 9b; 2Pi. 1:3, 11.
4. Il raccolto di questo seme si trova nel libro di Apocalisse insieme alle primizie e al raccolto—14:4, 15-16; Mar. 4:29; Mat. 13:39.
5. Il regno del millennio sarà lo sviluppo massimo del seme, il gene, del regno con il Figlio quale Re e tutti i vincitori come Suoi viceré, il “popolo del gene del regno” —Apo. 20:6.
6. La Nuova Gerusalemme, il regno eterno di Dio, è il massimo sviluppo del seme del regno, il gene, piantato da Gesù il Nazareno nei quattro vangeli—Apo. 21:2; 22:1, 3, 5; 5:10; 3:12; 11:15; 19:6; 20:6; Sal. 146:10.
7. Abbiamo bisogno di essere tutt'uno con il Signore per predicare il Vangelo del regno a tutta la terra per la propagazione e sviluppo del seme, il gene, del regno così da porre fine a quest'epoca—Mat. 24:14.

IV. Secondo l'esperienza, regnare in vita significa essere sotto il dominio della vita divina:

- A. Cristo è un modello di vita regnante restando sotto il dominio della vita divina del Padre—cf. 8:5-13.
- B. Paolo è un esempio di uno che, nella sua vita e ministero, era sotto il dominio della vita divina—2Co. 2:12-14.
- C. Tutti i credenti che hanno ricevuto l'abbondanza della grazia e del dono di giustizia hanno bisogno di mettere in pratica la restrizione e limitazione nella vita divina; una vita sotto il dominio del regno è una vita fatta di giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo; vivere in questo modo significa servire Cristo come schiavi e una

tale vita è ben gradita a Dio e approvata dagli uomini—
Rom.14:17-18; cf. 1Co. 12:3.

V. Deuteronomio rivela che un re appropriato doveva prima essere istruito, governato, dominato e controllato dalla parola di Dio (17:14-15, 18-20); lo stesso principio dovrebbe valere per gli anziani nelle chiese e per tutti noi che aspiriamo a regnare vita (2Ti. 3:14-17):

- A. Per amministrare, gestire, la chiesa, gli anziani devono essere ricostituiti dalla parola di Dio (1Ti. 3:2; 5:17); come risultato, saranno sotto il governo di Dio, sotto il dominio e controllo di Dio.
- B. Dopodiché Dio sarà spontaneamente nelle loro decisioni e gli anziani rappresenteranno Dio per gestire gli affari della chiesa; questo tipo di gestione si chiama teocrazia.
- C. Sotto la guida di Esdra e Neemia, le persone d'Israele che erano tornate vennero collettivamente ricostituite da e con Dio per mezzo della Sua parola per essere una nazione come testimonianza di Dio; ricostituire il popolo di Dio vuol dire ricostituire tutti posizionandoli nella Parola di Dio perché siano resi saturi della parola—Nee. 8:1-18.
- D. La parola di Dio è tutt'uno con lo Spirito (Gio. 6:63; Efe. 6:17); mediante la nostra lettura quotidiana della Parola divina, la parola di Dio opera dentro di noi e lo Spirito, per mezzo della parola, dispensa spontaneamente la natura di Dio con l'elemento di Dio nel nostro essere, facendo sì che siamo costituiti con Dio.

VI. Per regnare in vita, anche noi abbiamo bisogno di essere sotto il dominio dello Spirito; la narrative sulla vita di Giuseppe è una rivelazione del dominio dello Spirito, poiché il dominio dello Spirito è l'aspetto regnante di un santo maturo; è una vita regnante sotto la restrizione e limitazione della vita divina nella realtà del regno di Dio ed è più alta di qualsiasi altro aspetto dello Spirito—Rom. 5:17, 21; 14:17-18; 1Co. 2:15-16; 2Co. 2:13-14; 3:17-18; 2Ti. 4:22; Apo. 4:1-3:

- A. Giuseppe, un “esperto sognatore” (Gen. 37:19), sognò che secondo il punto di vista di Dio, il Suo popolo è compost da covoni di grano e corpi celesti pieni di luce (vv. 5-11); i sue sogni di Giuseppe (vv. 7, 9), entrambi scattati da Dio, gli rivelarono la veduta divina di Dio per quanto concerne la natura, posizione, funzione e obiettivo del popolo di Dio

sulla terra.

- B. I sogni di Giuseppe controllavano la sua vita e dirigevano il suo comportamento; la sua condotta era meravigliosa ed eccellente perché egli era diretto dalla visione ottenuta nei suoi sogni (cf. Att. 26:19); i suoi fratelli sfogarono la loro ira (Gen. 37:18-31) e cedettero alle concupiscenze (38:15-18), ma Giuseppe sottomise la propria ira e vinse sulle concupiscenze (39:7-23), ponendosi come un covone pieno di vita e come una stella celeste che risplende nelle tenebre.
- C. La vita di Giuseppe sotto la visione celeste era la vita del regno dei cieli descritta in Matteo 5—7; vivendo una tale vita, egli era pienamente preparato per regnare come re; secondo la costituzione del regno celeste rivelata in questi capitoli in Matteo, la nostra ira deve essere sottomessa e le nostre concupiscenze devono essere vinte (5:21-32).
- D. Come rappresentante dell'aspetto regnante della vita matura, Giuseppe godeva della presenza del Signore e insieme ad essa vi erano l'autorità, prosperità e benedizione del Signore—Gen. 39:2-5, 21, 23; Att. 7:9.
- E. Benché Giuseppe fosse pieno di sensazioni e sentimenti umani verso i suoi Fratelli, egli rimase nei suoi sentimenti sotto il dominio dello Spirito; rinnegava sé stesso ed era assolutamente sotto la guida sovrana di Dio, era completamente per gli interessi di Dio e il Suo popolo—Gen. 42:9, 24; 43:30-31; 45:1-2, 24.
- F. Giuseppe è un'illustrazione vivente di quanto rivelato nel Nuovo Testamento; egli era una persona che rinnegava il sé e che non aveva nessun interesse, godimento, sentimento, ambizione o obiettivo per il sé; il rifiuto del sé da parte di Giuseppe, la sua restrizione sotto la mano sovrana di Dio, era la chiave per la pratica della vita del regno—Gen. 45:24; Mat. 16:24; 2Cr. 1:10; Isa. 30:15a; Fil. 1:9; 1Ti. 5:1-2; 1Te. 3:12; 4:9; 2Te. 1:3; Rom. 12:10; 1 Gio. 4:9; Ebr. 13:1.
- G. La comprensione di Giuseppe implicava che Dio lo aveva mandato in Egitto; in Genesi 50:20 egli disse ai suoi fratelli: “Voi avete macchinato del male contro di me; ma DIO ha voluto farlo servire al bene” (45:5, 7; 50:19-21; cf. 41:51-52); questa è la realtà della parola di Paolo in Romani 8:28-29; Giuseppe comprese che tutto ciò che i suoi fratelli gli avevano fatto proveniva da Dio e consolò coloro che lo avevano offeso (Gen. 45:5-8; 50:15-21); che grazia e che spirito eccellente aveva!

H. Dobbiamo utilizzare il “telescopio divino” per vedere attraverso il tempo e contemplare la Nuova Gerusalemme, dove ci sono solo covoni pieni di vita e stelle piene di luce; più diventiamo maturi nella vita, meno parleremo negativamente in riferimento ai santo o alla chiesa—cf. 38:27-30; Mat. 7:1-5; 1Pi. 3:8-9.

VII. Dobbiamo vedere e raggiungere l’obiettivo della vita regnante, vivere sotto il dominio della vita divina, il risultato è la vita del Corpo reale e pratica espresso nella vita di chiesa—Rom. 12:1-4, 9-12, 15-18; 14:1-9; 15:1-13:

A. In qualità di coloro che hanno creduto in Cristo, siamo stati trasferiti nel regno del Figlio dell’amore di Dio e nella vita di chiesa l’amore prevale (1Co. 8:1; Efe. 1:4; 3:17; 4:2, 15-16; 5:2), e l’amore è la via più alta affinché diventiamo e facciamo qualunque cosa per l’edificazione della chiesa quale Corpo organico di Cristo (1Co. 12:31b; 13:4-8a).

B. Se non abbiamo Cristo come amore, tutto il nostro amore è come un “bronzo risonante” e “uno squillante cembalo”, che emettono suoni senza vita—v. 1.

C. La vita di chiesa non è una stazione di polizia o un tribunale ma una casa amorevole per allevare figli spirituali, un ospedale per guarire e risanare i malati, e una scuola per istruire gli altri nell’amore—Mat. 9:12; 2 Cor. 11:29a; Gio. 8:7, 10-11; 1Co. 9:22; Luc. 15:1-7.

VIII. Quando regniamo in vita, permettiamo al Cristo dimorante quale grazia di regnare dentro di noi “in vista della vita eterna”; questa è la consumazione della vita regnante—Ebr. 4:16; Rom. 5:17, 21:

A. Giovanni 4:14b dice: “ma l’acqua che Io gli darò diventerà in lui una fonte d’acqua che zampilla in vita eterna”

B. *In* (a in Romans 5:21) parla della destinazione; la vita eterna è la definizione del Dio Triuno che fluisce; *in* vuol dire anche “diventare” o “essere”.

C. Godendo del Dio Triuno che fluisce—il Padre quale fonte di vita, il Figlio quale sorgente di vita e lo Spirito quale fiume di vita—stiamo ricevendo l’abbondanza della grazia per diventare la Nuova Gerusalemme come totalità della vita di Dio, la città della vita; pertanto, il risultato e consumazione della nostra vita regnante dovrebbe essere unicamente e in modo definitivo l’obiettivo dell’economia eterna di Dio—la Nuova Gerusalemme.